

**Bruxelles, 14 luglio 2026
(OR. en)**

11602/26

**JAI 954
FREMP 236
AG 111
POLGEN 187**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla valutazione del dialogo annuale sullo Stato di diritto

Le delegazioni troveranno nell'allegato I le conclusioni sulla valutazione del dialogo annuale sullo Stato di diritto, approvate dal Consiglio il 14 luglio 2026.

Le delegazioni troveranno nell'allegato II una dichiarazione dell'Italia.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA VALUTAZIONE DEL DIALOGO ANNUALE
SULLO STATO DI DIRITTO**

RICORDANDO che, da quando sono state adottate le conclusioni del Consiglio e degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio il 16 dicembre 2014¹, tutti gli Stati membri hanno partecipato, in uno spirito di leale cooperazione, al dialogo annuale sullo Stato di diritto in sede di Consiglio, in considerazione del loro fermo impegno a rafforzare lo Stato di diritto quale uno dei valori fondanti dell'Unione europea;

RAMMENTANDO che le conclusioni della presidenza del 19 novembre 2019² sono state sostenute da 26 delegazioni e che, durante la preparazione di tali conclusioni, tutte le delegazioni hanno convenuto di sottoporre a nuova valutazione il dialogo sullo Stato di diritto in sede di Consiglio entro la fine del 2023, tenendo conto dell'esperienza acquisita;

RICORDANDO che, come indicato nella nota della presidenza alle delegazioni del 28 settembre 2020³, il dialogo annuale sullo Stato di diritto è stato sviluppato come esercizio politico dal Consiglio "Affari generali" e strutturato, nella pratica, nel primo semestre di ogni anno, in una sessione dedicata a cicli successivi di analisi specifiche per paese relative alla situazione dello Stato di diritto in cinque Stati membri e, nel secondo semestre di ogni anno, in due sessioni: una dedicata alla situazione generale dello Stato di diritto nell'Unione e l'altra a un'analisi specifica per paese, utilizzando sempre la relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto. Inoltre, il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha sviluppato una serie di dibattiti tematici specifici su questioni relative allo Stato di diritto,

Il Consiglio dell'Unione europea

1. Ribadisce che le conclusioni del Consiglio e degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul garantire il rispetto dello stato di diritto, risalenti al 2014, restano valide;
2. concorda sul fatto che il dialogo annuale del Consiglio sullo Stato di diritto si è rivelato utile, in quanto ha creato uno spazio per scambi politici costruttivi tra gli Stati membri e per la condivisione delle loro migliori prassi e degli insegnamenti tratti;

¹ Doc. 17014/14.

² Doc. 14173/19.

³ Doc. 11094/20.

3. riafferma i principi elencati nelle conclusioni del 2014, vale a dire: obiettività, non discriminazione e parità di trattamento di tutti gli Stati membri, un approccio imparziale e basato su elementi concreti, fatto salvo il principio dell'attribuzione delle competenze, nonché il rispetto delle identità nazionali degli Stati membri insite nelle loro strutture politiche e costituzionali fondamentali, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali, e delle loro funzioni essenziali, in particolare le funzioni di salvaguardia dell'integrità territoriale dello Stato, di mantenimento dell'ordine pubblico e di tutela della sicurezza nazionale; e si impegna a sostenere ulteriormente tali principi in uno spirito di leale cooperazione;
4. osserva che tale dialogo politico continuerà a essere sviluppato in modo complementare a tutte le istituzioni dell'UE e organizzazioni internazionali, evitando duplicazioni e tenendo conto degli strumenti e delle conoscenze esistenti in questo settore;
5. rileva che, durante l'organizzazione e lo svolgimento di tale dialogo, la presidenza continuerà a garantire il pieno rispetto dei principi del dialogo di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. sottolinea che il contenuto e la struttura attuali di questo dialogo politico hanno consentito al dialogo di essere più forte, maggiormente orientato ai risultati e meglio strutturato, e che la sua preparazione è stata più sistematica. Il suo formato attuale, compresi i dibattiti generali e le sessioni specifiche per paese, lo hanno effettivamente migliorato realizzando un bilancio annuale della situazione e degli sviluppi principali in relazione allo Stato di diritto, il che agevola lo svolgimento di una discussione politica globale, autentica e interattiva incentrata in larga parte sulla situazione dello Stato di diritto negli Stati membri e nell'Unione nel complesso;
7. osserva che, pur ritenendo soddisfacenti il contenuto e la struttura attuali del dialogo, esso dovrebbe essere ulteriormente migliorato per rispecchiare ancora meglio l'impegno del Consiglio a rafforzare lo Stato di diritto e per contribuire alla prevenzione delle sfide emergenti ed esistenti in materia di Stato di diritto, in modo inclusivo e costruttivo, attraverso la discussione e lo scambio delle migliori prassi e degli insegnamenti tratti;
8. si impegna a continuare a organizzare una discussione orizzontale generale nel secondo semestre dell'anno e a organizzare discussioni specifiche per paese tre volte l'anno, due nel primo semestre e una nel secondo semestre, ciascuna incentrata sulla situazione in quattro Stati membri;
9. si impegna a dedicare tale dialogo all'analisi almeno dei seguenti quattro pilastri dello Stato di diritto: il sistema giudiziario, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media e altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri, senza pregiudicare la portata più ampia del dialogo in sede di Consiglio "Affari generali";
10. rileva che, nella pratica, tale dialogo continuerà a basarsi sulla relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto, creando sinergie tra le istituzioni, e prende atto dell'inclusione di raccomandazioni nella relazione quale modo per evidenziare questioni specifiche che richiedono maggiore attenzione da parte degli Stati membri;

11. invita la Commissione a continuare a garantire uno stretto coinvolgimento degli Stati membri e un dialogo con gli stessi nella preparazione della relazione annuale e a continuare a migliorare tale preparazione tenendo conto dei principi che reggono tale dialogo;
12. osserva che tale dialogo può beneficiare anche delle considerazioni delle organizzazioni internazionali di diritto pubblico nella misura in cui la relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto ne abbia tenuto conto, e che tali considerazioni costituiscono fonti di informazione accessorie e ausiliarie ma preziose, in particolare quelle del Consiglio d'Europa e dei suoi organi, il cui valore è stato riconosciuto, tra l'altro, dalle conclusioni del Consiglio del 30 gennaio 2023⁴, dalla Corte di giustizia e dalla Commissione⁵;
13. conviene che, oltre a organizzare tale dialogo, la presidenza potrebbe anche prendere in considerazione l'organizzazione di scambi interattivi più frequenti, come seminari su questioni relative allo Stato di diritto con le parti interessate, in particolare cittadini, società civile, parlamentari, autorità locali, mondo accademico, parti sociali e giornalisti;
14. riconosce il ruolo e le responsabilità orizzontali del Consiglio "Affari generali" nel condurre tale dialogo, nonché il ruolo complementare del Consiglio "Giustizia e affari interni" nello svolgimento di discussioni tematiche specifiche su questioni relative allo Stato di diritto che rientrano nelle sue competenze, seguendo un approccio inclusivo e tenendo conto, se del caso, delle discussioni in sede di Consiglio "Affari generali";
15. osserva che, per dare seguito al dialogo svoltosi in sede di Consiglio "Affari generali", potrebbero essere organizzate in sede di Consiglio "Affari generali", ove ritenuto opportuno e necessario, discussioni su uno o più temi orizzontali specifici relativi allo Stato di diritto;
16. conviene che tutte le future presidenze continueranno a convocare gli Stati membri per il dialogo sullo Stato di diritto in sede di Consiglio secondo il formato e la frequenza concordati sopra, e conviene di effettuare, entro la fine del 2027, una nuova valutazione dell'esperienza acquisita sulla base di tale dialogo.

⁴ Doc. 5422/23.

⁵ Doc. 11217/19.

DICHIARAZIONE DELL'ITALIA

L'Italia accoglie con favore l'adozione delle Conclusioni del Consiglio sulla valutazione del dialogo annuale sullo stato di diritto, condividendo l'approccio di dialogo tra pari al quale si ispira l'esercizio annuale sullo stato di diritto, avviato sotto Presidenza di turno italiana nel 2014, nello spirito del pieno rispetto e della unanime promozione dei valori sanciti dall'articolo 2 del TUE.

L'Italia ricorda infatti che il confronto continuo e lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri e con le Istituzioni dell'Unione europea sul tema dello Stato di diritto rappresentano un esercizio informale di condivisione e unanime responsabilizzazione reciproca degli Stati membri, che mantiene una dimensione eminentemente politica, preventiva e non giuridicamente vincolante. Rimaniamo dell'opinione che questo metodo basato sulla cooperazione intergovernativa costruttiva e sulla centralità del Consiglio sia da prediligere.

In tale ottica, l'Italia sostiene la natura flessibile del meccanismo tra pari stabilito dalle Conclusioni, fondato su criteri di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento tra gli Stati membri - elementi indispensabili per evitare automatismi sanzionatori privi di proporzionalità ed equità. Tale esercizio resta ben distinto dagli strumenti giuridici previsti dai Trattati per l'accertamento e la gestione delle violazioni dello Stato di diritto, nonché dalle clausole di condizionalità finanziaria collegate al quadro finanziario pluriennale in corso di negoziazione, rispetto alle quali resta, invece, fondamentale preservare ed anzi rafforzare il ruolo guida e la piena consapevolezza politica degli Stati membri.